Anno XLVI N. 33. Pordenone, 12 Agosto 1916 (Conto corr. con la posta)

IL TAGLIAMENTO

PERIODICO SETTIMANALE

ORGANO DEL FRIULI OCCIDENTALE

Prezzo d'Abbonamento.
Per tutto il Regno **L. 3** annue. — Un numero separato cent. 5— Arretrato cent. 10—Inserzioni in quarta pagina cent. 20 per linea.
Avvertenza. — Agli associati si spediscono *gratis* i supplementi.

ESCE **IL SABATO**

Tutte le lettere, i manoscritti, giornali e stampati devono essere indirizzati alla **Direzione del Tagliamento** — Per gli abbonamenti e gli annunzi rivolgersi direttamente all'**Amministrazione**. — Lettere non affrancate si respingono. Non si restituiscono i manoscritti.

PORDENONE ESEMPLARI D'OBBLIGO 12 AGO 16

Diario della Guerra.

Sabato, 5 Agosto.

— In valle Adige persistente attività delle artiglierie nemiche, specialmente contro le nostre linee a sud del R. Cameras.

— Sulla fronte del torrente Posina, la sera del 2, l'avversario assalì le posizioni ad est di Griso, ma fu subito respinto. Nella giornata di ieri azioni delle artiglierie, più vivaci tra monte Seluggio e monte Cimone.

— In valle Travignolo la notte sul 4 il nemico tentò un'azione di sorpresa contro le posizioni da noi conquistate. I nostri respinsero l'attacco riuscendo anche a compiere qualche progresso.

— In valle Drava la stazione di Toblacco fu nuovamente colpita dai nostri tiri.

— Alla testata del torrente Digon (alto Piave), i nostri ampliarono il possesso della posizione di cima Vallone verso il monte Cavallino.

— Sull'Isonzo intenso scambio di grosse bombe.

Domenica, 6.

= Sulla fronte Tridentina sono segnalate insistenti azioni delle artiglierie nemiche, specialmente nel tratto tra Adige e Pasubio. Fu constatato l'uso da parte dell'avversario di granate producenti gas lacrimogeni.

— Sul monte Cimone continua la nostra pressione diretta ad allargare la occupazione a nord della vetta. Il nemico oppone tenace resistenza. Nella giornata di ieri lanciò anche due violenti contrattacchi, che furono nettamente respinti.

— In piccoli combattimenti sulle falde dello Zellonkofel, nell'alto But, prendemmo una ventina di prigionieri.

— Nell'alto Dogna (Fella), il tiro di batterie nemiche danneggiò alcune case, facendo qualche vittima nella popolazione.

— Sul Carso, le nostre truppe iniziarono ieri un vigoroso attacco nella zona ad est di Monfalcone: presero al nemico 145 prigionieri, dei quali 4 ufficiali.

Un velivolo nemico bombardò la stazione di Bassano, colpendo alcuni veicoli ferroviari: un morto e due feriti.

— Una squadriglia di nostri Voisin lanciò 35 bombe sulla stazione di Nabresina, con risultati visibilmente efficacissimi.

Lunedì, 7.

— Lungo la fronte tra l'Adige e l'alto Isonzo, il nemico insiste in intensi bombardamenti, contro le nostre linee o sugli abitati, cui fa seguire, in qualche punto, violenti attacchi di fanterie.

— Nella giornata di ieri l'artiglieria nemica fu maggiormente attiva sulla sinistra del torrente Lenò di Vallarsa, nella zona del Pasubio, alla testata del torrente Posina. In valle Sugana e nell'alto Cordevole, si ebbero anche azioni di fanteria, particolarmente accanite sulle pendici di monte Sief, ove tre successivi attacchi nemici si infransero contro le nostre posizioni.

— Alla testata di R. Costeana, nella zona di Falzarego, batterie avversarie di grosso calibro lanciarono più di 500 granate contro le nostre linee, senza riuscire a scuoterne la salda resistenza.

— In valle Chiarzò e nell'alto Dogna, nuovo bombardamento nemico contro gli abitati: le nostre artiglierie risposero devastando gli accantonamenti delle truppe avversarie del villaggio di Raibi, in valle Seebach.

— Sul Basso Isonzo, vivo duello delle artiglierie: le nostre provocarono incendi nei magazzini di Nabresina e sul rovescio di monte Cosich.

— Negli attacchi del giorno 4, nella zona di Monfalcone, fu constatato che il nemico abbandonava nelle trincee da noi conquistate, bombe speciali che scoppiavano producendo gas asfissianti.

Martedì, 8.

— Fra Adige e alto Isonzo persistente attività delle artiglierie.

— Sull'altopiano di Asiago, il nemico distrusse mediante brillamento di mine, un nostro trinceramento sulle pendici di monte Zebio; indi lanciò un attacco, che fu nettamente arrestato dal fuoco delle nostre artiglierie.

— Nella zona della Tofana, le nostre truppe si impadronirono di una forte posizione a dominio della comunicazione tra il vallone di Travenanzes ed il R. Sarè (valle Gader).

Continua il bombardamento nemico sugli abitati dell'alto Dogna e nostro sugli edifici militari in Tarvis e Raibl, e nella piazza di Tolmino.

— Sul basso Isonzo le nostre truppe attaccarono ieri in vari punti le forti posizioni dell'avversario, mentre nel settore di Monfalcone proseguivano nella vigorosa offensiva cominciata il giorno 4, verso le Quote 85 e 121, dopo preparazione di fuoco, di artiglierie e bombarde, mirabile per rapidità e precisione, le nostre fanterie avanzarono con superbo impeto all'assalto, conquistando varie e successive linee di trinceramenti nemici.

— Nella zona di Monfalcone, in lotta cruenta, sostenuta con raro valore, i bersaglieri ciclisti dei battaglioni 3° 4° e 11° si impadronirono di quasi tutta l'altura di Quota 85 e la mantennero saldamente contro violenti ritorni offensivi del nemico.

— Furono presi circa 3600 prigionieri, dei quali un centinaio di ufficiali e di essi un colonnello comandante di reggimento ed un maggiore di stato maggiore. Ci siamo anche impadroniti di ricco bottino, comprendente una batteria di 3 pezzi, alcune diecine di mitragliatrici, grande numero di fucili e di munizioni e altro materiale da guerra.

— Una squadriglia di nostri *Caproni*, in condizioni atmosferiche avverse, bombardò ieri il nodo ferroviario di Opcina, ricacciando idrovolanti nemici che tentavano di opporsi ed abbattendone uno. Un nostro velivolo non è rientrato: gli altri sono incolumi.

Mercoledì, 9.

— In valle Lagarina, continua intensa l'attività delle artiglierie.

— Sull'altopiano di Asiago, fu respinto un violento attacco nemico nella zona di monte Zebio.

— Nell'alto Cordevole, l'avversario dopo intenso bombardamento, rinnovò gli sforzi contro le nostre posizioni sul monte Sief; fu costantemente ributtato con gravi perdite.

— Sul basso Isonzo, di fronte a Gorizia, continua accanita e incessante la lotta. Il monte Sabotino e il monte San Michele, capisaldi della difesa nemica, sono stati da noi completamente conquistati. Con essi la testa di ponte di Gorizia è nelle nostre mani: nostri cannoni battono la città per scacciarne il nemico annidato fra le case.

— Nelle giornate del 6 e del 7 furono fatti oltre 8000 prigionieri, dei quali più di 200 ufficiali e fra questi una ventina di ufficiali superiori, un comandante di reggimento col suo stato maggiore: i prigionieri continuano ad affluire. Prendemmo 11 cannoni, un centinaio di mitragliatrici ed un ricco bottino di armi, munizioni e materiali da guerra.

— Nella passata notte un nostro dirigibile bombardava il nodo ferroviario di Opcina, rovesciando su di esso una tonnellata di alto esplosivo con effetti visibilmente distruttori. L'aeronave, fatta segno al fuoco di numerose artiglierie e assalita da due idrovolanti, di cui respingeva gli attacchi mediante efficace e violento fuoco delle armi da bordo, rientrava incolume nelle linee.

Giovedì, 10.

— Oggi le nostre truppe sono entrate a Gorizia.

— Già nella mattinata di ieri, dopo intenso concentramento di fuoco delle artiglierie, le nostre fanterie avevano completata la conquista delle alture di Oslavia e di Podgora, spazzandone gli ultimi riparti avversari che vi erano annidati.

— Trincee e Caverne furono trovate colme di cadaveri nemici; ovunque armi, munizioni e materiali di ogni specie abbandonati dall'avversario in rotta completa.

— Sull'imbrunire, riparti delle brigate Casale e Pavia passavano a guado l'Isonzo, di cui il nemico aveva in parte fatto saltare i ponti, e si rafforzarono sulla riva sinistra. Una colonna di cavalleria e di bersaglieri ciclisti era tosto lanciata oltre il fiume all'inseguimento. Con alacre opera le instancabili truppe del genio sotto il tiro delle artiglierie avversarie gittavano i ponti e riattavano quelli danneggiati dal nemico.

— Sul Carso, furono ieri respinti nuovi attacchi nemici contro le cime del monte San Michele ed espugnati altri trinceramenti nei pressi dell'abitato di San Martino.

— Il numero complessivo dei prigionieri sinora accertati supera i 10000, ma altri continuano ad affluire nelle stazioni di concentramento.

— Non è stato ancora possibile verificare l'entità del bottino di guerra, che risulta enorme.

Venerdì, 11.

— Le operazioni nella zona di Gorizia procedono felicemente. Riattati i ponti, proseguì ieri il passaggio delle nostre truppe sulla riva sinistra dell'Isonzo. Cavalleria e ciclisti si lanciarono ad oriente della città accolti da vivo fuoco, proveniente dalle alture circostanti e dalla linea della Vertoibica. I nostri arditi squadroni caricarono in più punti brillantemente il nemico, infliggendogli gravi perdite e prendendogli qualche centinaio di prigionieri.

— Sul Carso, con violenta aspra lotta le nostre valorose truppe sfondarono poderose linee di trinceramenti nemici a nord-est del S. Michele e nei pressi di S. Martino ed occuparono Boschini.

— Alle stazioni di concentramento dei prigionieri abbiamo sinora accertati 268 ufficiali e 12072 militari di truppa. Sono segnalate altre affluenze.

— L'avversario, nel vano intento di distrarre la nostra attenzione e rallentare la nostra attività sul Basso Isonzo, tentò nella giornata di ieri improvvisi violenti attacchi ed eseguì intensi bombardamenti su vari punti della rimanente fronte. Azioni siffatte si ebbero sul Tonale, nelle valli Giudicarie e Lagarina, sul Pasubio, a monte Cimone, in valle Travignolo, sul Mirzli (Monte Nero). Mantenemmo ovunque saldamente le nostre posizioni.

Una squadriglia di 18 *Caproni*, scortata da apparecchi da caccia *Nieuport*, compiva ieri una brillante incursione sulle stazioni di rifornimento di Prvacina e Dornberg: sugli impianti ferroviari ed i magazzini militari furono gettate oltre tre tonnellate di alto esplosivo, con risultati visibilmente efficaci. Nonostante il tiro intenso di batterie antiaeree e ripetuti attacchi di velivoli nemici, dei quali uno fu abbattuto. La forte e valorosa squadriglia rientrò incolume ai suoi campi.

— Velivoli nemici lanciarono ieri numerose bombe su Venezia: due morti nella popolazione e qualche danno.

Gli eserciti russi continuano la loro formidabile pressione contro gli austro-tedeschi e realizzano quotidianamente nuovi progressi. A nulla servono i disperati controattacchi che specialmente i tedeschi moltiplicano con accanimento. Si segnalano grandi preparativi dei russi per l'attacco ai Carpazzi. Il maresciallo Hindenburg, nelle cui mani è ora la suprema direzione degli eserciti austro-tedeschi, ha dinanzi a sè il compito arduo di salvare il prestigio germanico e di aiutare gli austriaci a sollevarsi dal fiero colpo vibrato loro dai russi. E' difficile che riesca a lui di arginare l'avanzata del nemico, e ancor più difficile che possa farlo indietreggiare; sarà vera fortuna per lui se potrà effettuare una di quelle ritirate « in ordine » che qualche volta riescono a mascherare una sconfitta con un vocabolo tecnico-militare.

— Nell'Armenia, dopo i recenti successi dei russi, è subentrata una relativa calma. Un ritorno offensivo dei turchi ha permesso loro qualche lievissimo vantaggio, che però non ha modificato in alcuna guisa la situazione generale in quel settore.

— Un attacco turco al Canale di Suez non è riuscito; gli inglesi lo hanno spezzato seminando la strage fra i nemici e prendendo molte centinaia di nemici.

— Sul fronte occidentale gli anglo-francesi premono con sempre maggior possanza sui tedeschi. La battaglia è aspra sia per la tenace resistenza che oppongono i nemici, sia per le poderose opere di difesa da essi costruite. Ma l'artiglieria anglo-francese, ormai soverchiante quella tedesca, ha ragione, sia pur lentamente, di ogni resistenza nemica.

VARIA.

La forza economica d'Italia.

La stampa romana, nel pubblicare lo specchio delle entrate principali dal 1° Luglio 1915 al 30 Aprile 1916, rileva che nei primi dieci mesi dell'esercizio sono in aumento tutti i cespiti. Si intro-

tarono infatti lire 2.000.287.000 con lire 419.523.000 in più dei dieci mesi del precedente esercizio. Diedero i maggiori introiti in confronto del periodo corrispondente dell'esercizio scorso, le tasse sugli affari per 24 milioni: le tasse sui consumi per quasi 168 milioni: le privative per 175 milioni: le imposte indirette per circa 80 milioni; i servizi pubblici per oltre 33 milioni. — *Questo serva di ammonimento per tutti coloro che non credono nella forza economica e nello avvenire del nostro Paese.*

Made in Italy.

Non sarà mai troppo potente il clamore per certi sonnacchiosi così attoscati di stranierismo, che messi finalmente nell'impossibilità di agire in altro modo che italianamente, pure nell'accingersi al nuovo cammino, fanno la scimmia agli stranieri.

Un industriale Italiano si è accorto che l'Italia può fornire carta fregiata del nome, non del tutto indegno, di Fabriano: che vivono qui disegnatori educati ai modelli, non del tutto censurabili, di Raffaello e Michelangelo. Egli fabbrica cartoline italiane e convinto che il prodotto italiano possa anch'esso vigorosamente affermarsi e divenire titolo d'orgoglio, vi imprime una leggenda che è una gagliarda rivelazione d'italianità: « made in Italy ». « Non bestemmiare, per Dio! » vien fatto di dirgli alla toscana, poichè il vibrato ammonimento avrebbe efficacia pel significato morale, e per la sua logica, sopratutto. Ma che proprio non ci sia di meglio che un marchio tedesco in lingua inglese per contrassegnare una cartolina, « fatta in Italia » ?

Speriamo che, dopo la guerra, i capelli di paglia di Marostica non porteranno più la scritta: « made in London » e che i nostri negozianti non offriranno più le lane ed i tessuti di Schio e di Valdagno per merce inglese o tedesca. L'italica coscienza non è ora rigenerata? Impariamo ad apprezzare e valutare le cose nostre.

Rapisardi e i germanofili.

Mario Rapisardi, che certo nessuno potrà dire mosso da ignoranza o avversione alla scienza, sino dal 1878 si ribellava all'intedescamento del nostro pensiero. Contro i germanofili Egli allora scriveva:

Al favoloso
Proteo sembiante è l'omettin bisbetico
che a riformar la storia oggi s'appresta...

E al Reno, itale genti, al Reno, al Reno!
miagola, e par che abbia la lisca in gola;
quivi la via, la verità, la vita!
troppo di te, gentil sangue latino,
si balbettò: scroccar già troppi allori
i nostri padri; e noi, branco bastardo
d'eterni scolaretti rimbambiti,
di retoriche ubbie pascemmo il ventre.

—

Nati or siamo a noi stessi; e non di noi,
arcadi grulli, è di tal gloria il vanto,
ma del ben fatto, a demolir martello
ferreo di Thor, ma della bronzea falce
di Teuta, un dì barbari unni, or soli
maestri e duci di color che sanno.
O sciocca di Quiria prole bugiarda,
piega il ginocchio e tua storia apprendi.

—

Chi fu Bruto? un buffon. Catone? un matto.
Ennio? un corrompitor. Tacito? un retore.
Nerone un novatore: Attila un santo:
Arminio un vero eroe: Varo un codardo.
Ecco il vangel, ch'oggi ne impone il pio
bombardator di Francia e del buon senso!
Nuova storia da Krupp!...

Austriacantismo austriaco.

L'Austria è sempre.... l'Austria. Mentre sembrerebbe che dovesse avere ben più gravi preoccupazioni, il suo governo si affanna a cercare di ottenere l'austrificazione — vocabolo ben degno della causa — dei Paesi che l'Italia sta.... conquistando.

Il governo austriaco ha infatti dato ordine di non usare mai più nel commercio, nelle scuole, ecc..... il nome di Trentino, ma esclusivamente quello di Tirolo meridionale. Ora esso sta studiando l'abolizione .... di tutti i nomi italiani delle città italiane che sarebbero irrevocabilmente sostituiti con nomi slavi o tedeschi.

Francesco Giuseppe, innegabilmente è rimbambito.

O che non ha mai sentito parlare in questi giorni, l'esilarante, se non fosse sanguinario e feroce, Checo-Bepo - di Pecori Gerardi e dei soldatini d'Italia? Sono questi che stanno spazzando tutto il tedescume lurido che s'era annidato sulle terre rezie che furono sempre italiane anche attraverso *le lusinghe* e le *minacce*.

Non fidatevi mai di chi non sappiate italiano di nascita e di elezione e come tale sia stimato ed amato dai più.

Diffidate da chi ha stretti parenti volontari nell'esercito nemico.

Tenete sempre a distanza le gonne anfibie. Il silenzio è d'oro. La prudenza oggi più che mai è necessaria.

Attenti alle spie, alle persone sospette. Diffidando proteggete i nostri soldati, le nostre case.

8 Agosto 1916.

Vacilla l'Austria sotto i colpi veementi della Grande Russia; vacilla l'Austria sotto i colpi furiosi del soldato italiano che, dopo aver ricacciato il nemico odiato dai monti d'Asiago, su cui con tracotanza barbara aveva posto il piede, lo rigetta dalle alture di Gorizia, lo rigetta dal S. Michele, dal Sabotino, dal Podgora, rivendicando i morti del passato autunno.

I caduti di Oslavia vi seguono, o Fratelli, e vi sorridono. Vi segue l'animo di tutti gli Italiani: vi conforta e sprona le madri in lutto, le spose abbrunate, gli orfani dolenti. Voi tutto e tutti rivendicate, o gloriosi, che tra l'infuriare della mitraglia, in un inferno di fuoco, volate contro l'oste aborrita, cogli occhi fiammeggianti, coll'arme tesa, coll'animo esultante poichè volete vittoria, poichè vedete la vittoria. Duci e gregari: tutta l'Italia, tutta, vi segue passo passo: tutta è trepidante, commossa, esultante per Voi. L'Austria vacilla: battete sodo.

L'Austria cadrà e cadrà con essa la sua alleata maestra d'infamie e di delitti; e cadrà con essa Ferdinando il satrapo di Bulgaria e quell'obbrobrio turco che ancora chiamasi: Impero degli Ottomani. Ad occidente l'eroica Francia non solo regge ai colpi titanici dei teutoni invasori ma porta il ferro e il fuoco tra le fila dei tedeschi: più a Nord l'esercito inglese, creato da Kirchtner, sferra i suoi colpi e piega e doma il barbaro nemico. Ad Oriente combattono i Serbi, con indomito furore, contro il vile bulgaro. E il cerchio si forma, il cerchio si serra: cerchio di fuoco e di morte in cui troveranno fine i pazzeschi sogni di Guglielmo Hohenzollern l'affogatore, i delitti di Francesco Giuseppe l'impiccatore.

A Trieste è infranta da una bomba italiana la statua del marinaro: cadrà in Germania la statua dei chiodi: l'esperanto di Hindenburg troverà nel nuovo esercito russo il suo fustigatore.

Esultate italiani: esultiamo per le vittorie che coronano tanti sacrifici ma non precipitiamo in errori che potrebbero portarci amare disillusioni.

La lotta è dura: i mostri sono ancora forti: non sono feriti a morte.

Non illudiamoci che queste gloriose vittorie nostre segnino una fine immediata, o quasi, alla tragedia che sconvolge tutta l'Europa.

Il Cardinale Ferrari, arcivescovo di Milano, diceva giorni or sono ai suoi fedeli: « Commette atto proditorio chi lusinga certezza che la lotta non richiederà un altro inverno.

A tutto dobbiamo essere preparati poiché noi *si deve volere Vittoria*, e la Vittoria dell'Intesa, deve significare distruzione del militarismo Prussiano. La Pace cui aspiriamo sia tale da rendere impossibile ai criminali, che, per ambizioni folli, immersero l'Europa in rivi di sangue, di riprendere più l'armi, forse per secoli. »

Così parlò l'Eminente Prelato: così dobbiamo pensare e volere noi. Qualunque sacrificio ci sia chiesto purchè la Pace sia dettata da noi! Il *Diritto delle genti* e non la forza brutale deve governare il mondo!

Guardiamo con animo sorridente e lieto il futuro. Le sorti d'Italia sono affidate ai nostri gloriosi soldati che sulle balze del Trentino, che sui monti di Gorizia, che sui mari, pugnano da Eroi con animo forte, volenti Vittoria!

Avanti, avanti, sempre avanti!

Brave quelle Signore!

In Inghiltera, dopo un primo esempio dato dal Governo, che ha imposto l'economia e la parsimonia al popolo in questo momento, abbastanza critico, nel quale dovrebbero prevalere i valori morali del consorzio umano, oggi è la volta di una lega femminile contro il lusso. Riassumiamo da un articolo della *Nuova Antologia* quanto si fa in proposito in Inghilterra, dove la economia per scopo di patriottismo è diventata oramai una specie di culto.

Lady Juliet Duff, una delle signore più ricche dell'alta Società Inglese, ha dichiarato ad un giornalista che, nella sua casa, il pranzo è quasi sopresso: poca carne, molto formaggio, tale è ora il suo menù. Questa signora non accetta inviti ed essa non ne fa più. Identica economia sul vestito, perchè Lady Duff porta vestiti vecchi.

Un'altra grande Signora, Lady Cornellia Wenborn, ha fondato una società alla quale hanno aderito, tra le altre, la duchessa di Belford e la marchesa di Ripon. Le socie di questa lega si impegnano:

1. di portare i loro abiti vecchi senza curarsi di mode nuove;

2. di fare le loro passeggiate a piedi non servendosi di automobili che per cose urgenti e richieste da opere di beneficenza;

3. di non invitare alcuno nè in casa nè fuori;

4. di non comprare oggetti di lusso di provenienza straniera.

5. di licenziare tutti i valletti e i « maitres d'hotel » e contentarsi del servizio di una sola persona.

I giornali cooperano anch'essi alla propaganda coll'invitare i *gentlement* al *sabotage* del colletto e delle camicie inamidate, ottenendo un grande vantaggio; immaginate che in Inghiltera si spendono somme enormi all'anno per l'amido e in carbone da stirare.

In Russia si va facendo lo stesso in tutte le classi sociali; ed imponendosi un regime di vita parsimonioso si viene ad economizzare, con grande vantaggio di tutti. Il merito anche qui, è di una Lega femminile. La lega femminile polacca ha pubblicato un appello, in cui è biasimato il lusso sfrenato dell'alta società polacca. « Ogni abitazione polacca — si legge nel detto appello — è la dimora del dolore e del lutto .... Noi donne polacche sferzeremo energicamente coloro che, con un lusso senza freno, macchiano la grandezza dei tempi che viviamo. »

E fra noi? L'eleganza del vestiario va assumendo un crescendo rossiniano. Dove si arriverà?

Tutti Soldati.

L'esercito è tutto lassù, oltre l'antica frontiera. Tutta la bella gioventù d'Italia, è lassù. Soldati esperti e soldati improvvisati: non esiste più classe, età, categoria. Tutti eguali, tutti soldati, tutti con lo stesso dovere, con lo stesso entusiasmo, con la stessa fede, il Re, l'operaio, il professionista, l'artista, lo scienziato: tutti soldati, tutti giovani.

Ma anche chi rimane a casa è un pò soldato; ha obblighi, doveri, mansioni. La sua vita è regolata dal ritmo della guerra; la sua opera ha improvvisamente assunto un valore altissimo: nel concetto civile, si è idealmente militarizzata. Chi rimane a casa sa ch'egli non raggiunge i suoi fratelli alla frontiera — perchè è utile in patria; nè potrebbe farsi sostituire senza danno, sia pur minimo, al congegno dello Stato. Sa ch'egli, rimanendo, compie opera patriottica, opera altamente civile. Ma sa anche che, continuando la sua vita solerte, la patria non gli chiede alti sacrifici, non vuole da lui che la sua operosità di funzionario, non molto dissimile da quella che si pretende in tempo di pace. Deve dunque far qualcosa di più per sentirsi, per essere soldato. Deve essere utile, oltre che allo Stato, ai fratelli combattenti: a coloro che han combattuto e son rimasti feriti il pensiero assiduo, l'amor trepido dei rimasti a casa! Ai feriti, sopra tutto, perché ritornino giovani e forti, perchè siano ridonati alla patria — la Gran Madre — e alla piccola madre mortale che attende in silenzio sperando e soffrendo!

Qual'è il nostro massimo istituto di guerra che soccorre i feriti e li risana? Lo sanno tutti: la Croce Rossa. Quindi i rimasti a casa devono essere utili, oltre che allo Stato, alla Croce Rossa. E' forse, in quest'ora, il loro più grande dovere. E' aiutando la Croce Rossa, anche con la piccola quota annuale di cinque lire, che pensiamo e amiamo i feriti e li strappiamo, senza saperlo dalla morte.

E questo bene non facciamo soltanto al soldato ignoto, al soldato anonimo, al piccolo fantaccino, al forte artigliere che vedemmo passare indifferentemente nella folla dei fantaccini e degli artiglieri. Chi di noi non ha alla frontiera — oltre la frontiera — un fratello, un figlio, un congiunto, un amico, un conoscente simpatico, una persona cui siamo legati da affinità spirituale, da sentimenti di stima, di ammirazione, di cordialità? E' a questo figlio, a questo fratello, a queste persone care che noi diamo il nostro aiuto, il nostro amore, il nostro soccorso se domani dovessero cader malate o ferite nella fervida trincea o sul campo di battaglia. Noi stessi potremo far questo ai nostri cari con cinque lire date alla Croce Rossa! Cinque lire date alla Croce Rossa ci avvicinano idealmente ai nostri cari feriti. Pensiamo: il letto su cui riposano è un pò *nostro*, l'infermiera che li assiste è un pò nostra sorella, il milite che il veglia è quasi un nostro famigliare. Invece, se non fossimo associati alla Croce Rossa sentiremo che il nostro ferito in quel dato ospedale è soltanto un ospite che tutto deve all'altrui generosità: e non potremo sentircene imbarazzati con noi stessi.

Bisogna esser soci della Croce Rossa. E' impossibile che in un'ora del giorno non si debba sentire il rimorso di non esserlo. E' impossibile che, di non esserlo, non ci venga il rimprovero — anche indirettamente — da qualcuno. Tutti, tutti soci della Croce Rossa! Tutti versino la loro quota associando il pensiero della benemerenza che si aquista al ricordo di un soldato caro, di un figlio perduto, di una gioia goduta, di una speranza, di un sogno che si avvererà. Tutti soci della Croce Rossa! Tutti vadano al proprio Comitato con le piccole cinque lire, che hanno un valore mille volte più grande del loro valore di danaro, oppure mandino al Comitato Centrale di Roma, v. Nazionale 149. Non c'è nessuno che dando o mandando quelle cinque lire non compia l'atto più bello della sua vita!

CRONACA CITTADINA.

Esultanza Cittadina.

La nostra cittadina è esultante. Crocchi animatissimi qua e là, sotto i portici, in piazza, ai caffè, commentano i comunicati di Cadorna, lasciando facilmente trasparire tutta la gioia che riempie i loro animi. Finalmente! Finalmente l'Austria comincia a pagare, e a caro prezzo, tutte le sue perfidie, i suoi misfatti, i suoi assassini. La bandiera nostra sventola sul castello di Gorizia: i nostri fanti sono al di là: nella pianura di Vipacco insegue il nemico la cavalleria italiana: la nostra artiglieria batte per ogni dove il nemico: lo snida dalle sue tane e per le nostre strade volano

Il Dott. PARISI rende noto che rimarrà assente il mese di Agosto.

Il Dott. PARISI rende noto che rimarrà assente il mese di Agosto.

le automobili adorne di fiori, di frasche, di bandieruole, portando allegra la gioventù d'Italia, dove si pugna e si muore.

Giovedì ha attraversato il nostro paese una gloriosa brigata, fra due ali di popolo plaudente. Il sig. Leone Valenzin, ed altri, fecero copioso trattamento di bibite ai baldi soldati che riempivano l'aria di canti, di inni, di evviva al Re, alla Patria, a Gorizia italiana.

Pordenone è tutta imbandierata, festante. Si attendono di ora in ora notizie: si segue con animo commosso i nostri prodi al confine, oltre il confine. Si vedono, si sentono: si vorrebbe baciarli tutti quei generosi che pugnano e cadono, che pugnano e passano, e vincono per noi, per la nostra Italia.

Un caduto per la Patria.

E' giunta la dolorosa notizia della morte di ALESSANDRO GATTI di Enea, caduto sul campo dell'onore.

Era un giovane di ottime qualità morali, e la sua famiglia aveva riposto in lui le più liete speranze.

Nel porgere ad essa le più sentite condoglianze, le sia di conforto, in tanta sventura, di saperlo fra coloro che fecero il sacrificio della propria vita per l'onore e la grandezza della Patria.

Risultato degli esami alla Scuola di Disegno della Società Operaia.

In questi giorni si tennero gli esami di promozione che diedero i seguenti risultati:

Promossi dal I° al II° Corso:

Battiston Gino, Belluz Fioravante, Bertoli Federico, Boccalon Alpinolo, Borta Giorgio, Bortoluzzi Aldo, Brusadin Ruggero, Brunettin Pietro, Camilot Pietro, Cartelli Casimiro, Casarsa Ettore, Ceolin Antonio, Ciprian Giuseppe, Colussi Manfredo, Cozzarin Olivo, Dalla Torre Umberto, Di Prampero Luigi, Del Piero Ernesto, Del Piero Giovanni, Del Zotto Emilio, Fantuzzi Giovanni, Furlan Pietro, Furlanetto Livio, Giusti Ernesto, Maietti Alberto, Manfrin Giovanni, Mascherin Lino, Masier Giuseppe, Marzotto Giovanni, Michelazzi Iginio, Monisso Carlo, Moras Giuseppe, Pasini Gaspare, Pippo Antonio, Pippo Luigi, Pitter Riccardo, Sam Caterino, Sguardo Ciro, Turrin Giuseppe, Venier Antonio, Zanetti Ettore.

Promossi dal II° al III° Corso:

Ambroset Dionisio, Bianchet Carlo, Bidinost Giuseppe, Cattelan Giovanni, Claut Giuseppe, Daneluz Angelo, Del Zotto Giacomo, Del Zotto Giuseppe, Del Zotto Natale, Dozzo Ferruccio, Liut Ruggero, Paier Arturo, Romanin Riccardo, Rossetto Luigi, Rupolo Giovanni, Salsilli Umberto, Sartor Ferruccio, Zorzit Giovanni.

Licenziati dal III° Corso:

Buset Giuseppe, Carnera Vicenzo, Cardazzo Pietro, Cavigioli Pietro, Cecco Geremia, Ceolin Marcello, Corazza Francesco, Da Pieve Raimonte, Del Piero Luigi, Del Col Romano, Gerardi Vittorio, Marini Giuseppe, Mariuz Giovanni, Mariuz Ignazio, Moret Davide, Moro Attilio, Moro Giuseppe, Pasqualetto Antonio, Pigat Luigi, Polles Luciano, Vivian Erminio.

Ottennero l'attestato di frequenza al "Corso libero,,:

Bidinost Cesare, Daniotti Antonio, Dirindin Enrico, Maroder Vicenzo, Ortiga Francesco, Piccinin Giovanni, Sartor Ettore, Zambon Aurelio.

Croce Rossa.

In morte del co. Carlo Gozzi il cav. Guglielmo Raetz offerse L. 50 e il conte Adolfo ed Elena Cattaneo L. 20; 1° reggimento Artiglieria da Camp. (4ª Batteria), Aviano, L. 156.12 per solennizzare l'anniversario del battesimo del fuoco; Impiegati ed operai della Tessitura di Rorai L. 280, prelevandole dalla 14ª e 15ª quindicina 1916; Gioacchino De Mattia L. 10; il Club Sportivo di Malnisio L. 5, per lo scioglimento della Società; il Cotonificio Makò L. 1000, mensilità di Luglio ed Agosto; Isidoro Badin di Antonio da Cordenons L. 50; Italico Gatti L. 25 per onorare la memoria del nipote Alessandro, morto in difesa della Patria, sulle balze del Trentino.

Si sono inscritti a Soci:

La signora Elisa Guarnieri Bonin a Socia Perpetua, la quale era già inscritta presso il Comitato di Bologna.

A Soci Temporanei Tonon Federico di S. Leonardo, Antonio Peruch, Geom. Rotelli Giacomo di Pasiano, Tommási Antonio di Giovanni, Tommasi Rina di Giovanni, Tommasi Roberto di Giovanni, Tommasi Giovanni fu Antonio.

Assistenza Civile.

Somma precedente	L.	88448.95
Banca Pordenone per interessi maturati	«	55.93
Banca Cooperativa per interessi maturati	»	7.05
Operai Panificio Tomadini	»	7.—
Fratelli Gottardis per onorare la memoria del co: Carlo Gozzi	»	20.—
Croce Rossa oblazione in favore Chiosco	»	150.—
Operai Cotonificio Rorai oblazione in favor Chiosco	»	150.—
Operai Panificio Baschiera contributo quindicinale	»	9.50
Gatti Italico e madre Lucia per onrrare le memoria del nipote Alessandro Gatti	»	25.—
Totale	L.	88873.43

Assistenza scolastica.

Il Sindaco ha pubblicato il seguente avviso:

Sono istituiti nel centro e nella frazione, per il periodo delle vacanze autunnali, i ricreatori a beneficio dei figli dei militari.

Nelle sedi delle rispettive scuole vengono iscritti i fanciulli d'ambo i sessi dai 6 ai 12 anni di età.

I figli non appartenenti ai militari vi potranno essere accolti verso il pagamento antecipato di L. 5 mensili.

Le iscrizioni per il capoluogo si ricevono presso la Direzione delle Scuole.

I ricreatori verranno aperti il giorno 10 mese corrente.

L'istituzione dei ricreatori è una iniziativa lodevole, che merita il nostro plauso.

Le madri rimaste sole in casa non possono senza grave sacrificio custodire i figli durante le lunghe giornate, e, il saperli affidati a provetti insegnanti, reca loro conforto e grande sollievo.

Altro provvedimento degno di lode è l'aver deliberato di mantenere aperti gli asili di Torre e di Rorai, nei quali sono iscritti centinaia di bambini dai 3 ai 6 anni d'età.

Elargizione.

Il signor Isidoro Badin di Antonio, di Cordenons, da molti anni residente a Metaù, (Provincia di Salta - Rep. Arg.) ha fatto tenere al sig. Giuseppe Vignaduzzi di Cordenons L. 100. = delle quali L. 50 da distribuirsi alle famiglie povere di Cordenons dei caduti in guerra e L. 50, per la Croce Rossa Italiana, sezione di Pordenone.

Musica in piazza.

Domani, domenica, dalle ore 19 alle 20, la Banda del I° Battaglione M. T., eseguirà in Piazza Cavour il seguente programma:

1. Marcia - *Old - fellow* - N. N. — 2. Intermezzo e finale - *Cavalleria - Rusticana* - M° Mascagni — 3. Scherzo per tromba - *Si bemolle.* (Polka) M° Vandini — 4. Fantasia sull'opera - *Fra - Diavolo* - M° Aubert — 5. Marcia - *Universale* - M° Macchiotti.

Nei nostri teatri.

Al Sociale.

Domenica, in questo Teatro, si produrrà ancora la Compagnia di Varietà "L'italiana,, con programma scelto di musica e canto.

Al Roma.

Il pubblico potrà assistere domani in questo Teatro al capolavoro cinematografico „La Perla del Cinema", interpretata dall'artista Francesca Bertini. Vi sarà pure una cantante italiana.

La „Falena„ ebbe domenica scorsa un vero successo. *More solito* il teatro era affollatissimo.

Farmacia aperta.

A norma del pubblico si avverte che domani, domenica, rimarrà aperta la farmacia Polese.

Fabbrica Concimi in Pordenone.

Società Anonima.

Capitale L. 500.000 - interamente versato.

Per delibera del Consiglio d'Amministrazione ed in conformità alle disposizioni statutarie, l'Assemblea Generale ordinaria degli Azionisti della Fabbrica Concimi in Pordenone, è convocata pel giorno di **Sabato 12 Agosto 1916**, alle ore 10 ant., in una sala gentilmente concessa dalla Banca di Pordenone per deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO:

1° Relazione degli Amministratori;
2° Relazione dei Sindaci;
3° Approvazione del Bilancio 1915 - 1916 ed erogazione degli utili;
4° Nomina di tre Amministratori in sostituzione dei Signori Querini Co: Quirino, Galvani cav. Ernesto e Zacchi cav. Gio. Batta, scaduti per anzianità;
5° Nomina di tre Sindaci effettivi e due supplenti.

Se il giorno 12 Agosto l'adunanza non potesse deliberare per mancanza del numero legale dei soci o per insufficienza del capitale rappresentato, a sensi dell'art. 15 dello Statuto, l'Assemblea s'intenderà riconvocata pel giorno 20 Agosto 1916, alla stessa ora, nel medesimo locale, e collo stesso ordine del giorno della precedente, restando valide le deliberazioni dei convenuti quale si sia il numero degli intervenuti ed il capitale rappresentato.

ESTRATTO DALLO STATUTO:

Dell' Assemblea.

Art. 12 — Ogni azionista per poter prender parte alle deliberazioni dell' Assemblea dovrà depositare le proprie azioni tre giorni prima della riunione.

Lo scontrino di deposito autorizza il socio ad intervenire,

Ciascuna azione, fino a venti inclusive, ha diritto ad un voto.

Ogni due azioni possedute in più avranno diritto ad un voto ma nessuno potrà avere più di 80 voti, qualunque sia il numero delle azioni sue proprie e rappresentate.

Saranno ammesse le delegazioni ad altro socio, avente diritto all' intervento, mediante mandato che può anche essere espresso sullo scontrino di deposito. Il socio non può assumere che una procura.

Art. 15 — Per la validità delle deliberazioni si richiede la presenza di almeno 15 azionisti, rappresentanti non meno della metà del capitale sociale.

Mancando tale numero, o tale importo, l'Assemblea sarà riconvocata entro un periodo non minore di otto giorni, nè maggiore di trenta, e le deliberazioni, fermo l'ordine del giorno dell'adunanza andata deserta, saranno valide quale si sia il numero degli intervenuti ed il capitale rappresentato.

NUOVI BUONI DEL TESORO

triennali e quinquennali al 5% netto.

La BANCA DI PORDENONE avverte la sua ottima clientela e tutti coloro che desiderano l'acquisto di **Buoni del Tesoro,** fruttanti il 5%, or decretati, di essere a loro disposizione. Detiene, per immediata consegna all'acquirente, i Buoni al portatore nei tagli da nominali L. 200, L. 500, L. 1000, L. 5000.

S'incarica poi dell'acquisto di Buoni aventi scadenza:

da 3 a 5 mesi fruttanti L. 3.— %
» 6 » 8 « » » 4.25 %
» 9 » 12 « » » 4.50 %

e raccomanda di non trascurare il buon impiego di capitali.

Operazioni speciali della Banca di Pordenone.

Incaricata dalla Banca Commerciale Italiana, la BANCA DI PORDENONE riceve i versamenti per trasmetterli, a cura della Croce Rossa, ai prigionieri di guerra ed agli internati civili, con servizio gratuito.

Promotrice del fondo per una Istituzione benefica che sorgerà in Pordenone dopo ed in conseguenza della guerra, accoglie ogni importo che a tale scopo le verrà versato da chiunque, corrispondendo l'interesse di favore del 5 per cento annuo.

MOVIMENTO DELLO STATO CIVILE

Nati.

Maschi 7, femmine 4. Totale 11.

Morti.

Moro Maria Angela di mesi 10, Muccignat Vittoria di mesi 5, Pasqualetto Giureppe, Pollano Rina di anni 2 mesi 3, Zanussi Achille Gio. Batta di anni 55, Sist Luigi di anni 1, Miotto Basso Domenico di anni 46, Candiago Moschetta Maria di anni 35, Mucci Agostino di anni 20, Brunari Candido di anni 21, Fracchia Angelo di anni 20, Masutti Gemma di anni 3, Ipaviz Cristino di anni 10.

Pubblicazioni di Matrimonio.

Barbarich Nob. Rag. Nicolò con Civran Margherita.

Matrimoni.

Calcagno Domenico con Fregonese Eva.

Listino Cereali.

Mercato del giorno 5 Agosto 1916.

Granoturco nostrano . . .	al Q.le	L.	29.78
Frumento nuovo	»	»	33.—
Fagiuoli vecchi	»	»	37.29
Sorgorosso	all' Ett.	»	15.—
Segala nuova	»	»	30.88

Prospetto degli animali macellati

dal 5 al 12 Agosto 1916.

D TTE	Buoi o Manzi	Vacche o Tori	Vitelli sopra l'anno	Vitelli sotto l'anno	Agnelli Capretti	Maiali
De Lucca Antonio	—	—	—	—	—	—
Etter Emilia	1	—	4	4	—	—
Garlatti Leonardo	2	—	1	4	—	2
Gobbo Matilde v. De Mattia	1	—	4	4	—	—
Magazzino Coop. - Torre	—	—	—	—	—	—
Petris Fratelli	—	2	2	3	—	—
Petris Giovanni	3	—	2	3	—	—
Polo Giuseppe	—	—	—	—	—	—
Unione Coop. - Torre	—	—	—	—	—	—
Vianello Romeo	—	—	—	—	—	—
Zavagno Marcello	—	—	—	—	—	—
Fornitura Militare	11	9	9	—	—	—
Cooperativa Amman	—	—	—	—	—	—
TOTALI	18	11	22	18	—	2

G. B. HOFFER
Amministratore e gerente responsabile

Malattie d'ORECCHIO - NASO e GOLA

Dott. PUTELLI specialista (Venezia)

UDINE - Piazza Vitt. Em., Via Belloni il primo e il terzo sabato del mese ore 8 - 12.

Premiate Fabbriche
E. Frette e C.
Monza

Telerie
Tovaglierie
Biancherie
Corredi
da casa
da sposa
Coperte
Tende
Tappeti

Cataloghi campioni *gratis* e *franco.*

Ricordi Cronistorici di Pordenone

del cav. VENDRAMINO CANDIANI

Grosso volume con illustrazioni edito da ANTONIO BRUSADINI

Prezzo L. 2.50

Vendibile presso la Cartoleria

FRATELLI GATTI - Pordenone

Compera al massimo

Brillanti - Perle - Oreficerie - Argenterie e **Polizze relative** di accertata provenienza (svincolandole) rilasciate da qualsiasi Istituto o Banca.

LINO TERRACINI 6 — **Via Carlo Alberto** — 6
◆ ◆ **TORINO** ◆ ◆

Per Telegrammi: **Lino Terracini - Torino** - Telefono interc.le **406**

NB. — Per affari importanti la Casa manda sul posto, a proprie spese, per trattare.

Presso lo Stabilimento

Arti Grafiche - Pordenone

già Fratelli Gatti

PORDENONE

si eseguisce qualsiasi lavoro comune e di lusso

Le ultimissime novità si trovano sempre nei Magazzini

GREATTI, BOENCO & C.°

Corso V. E. N. 8 - **PORDENONE** - Telefono N. 93

Massimo buon prezzo

Camiciette in genere - Costumi per bambini - Impermeabili gommati - Scampoli ecc. ecc.

DOMANDATE

UN RAMAZZOTTI

il sovrano degli aperitivi

di fama mondiale

F.lli RAMAZZOTTI
MILANO
Casa fondata
nel 1815

Cappelleria

Antonio Giovanetti - Pordenone

Corso Vittorio Emanuele N. 23

Ricco assortimento in **Ombrellini Ombrelle - Valigerie - Cappelli di Paglia** ultime novità, con deposito **Cappelli BORSALINO** (Antica Casa) e **BARBISIO.**

Si eseguisce qualunque riparazione

PREZZI MODICISSIMI

AMARO BAREGGI

a base di FERRO-CHINA-RABARBARO

È il più efficace Ricostituente, Tonico, Digestivo, raccomandato da celebrità mediche, perchè NON ALCOOLICO.

L'Illustre Prof. Achille De Giovanni, senatore del Regno ebbe a dichiarare:
« Ho esperimentato il **Ferro-China-Rabarbaro Bareggi** ed ho trovato che serve come ottimo Tonico, che è gradevolissimo mentre ha il pregio di non essere alcoolico, nel senso che non produce le solite molestie dell'**alcool.** *Firmato:* **Prof. De Giovanni** »

CREMA - MARSALA all' UOVO

È il sovrano di tutti i nutrienti ed il più potente Rigeneratore delle forze fisiche, perchè la sua composizione principale **Tuorlo d'Uovo** e **Marsala Vergine** sono i coeficenti migliori per una buona e salutare nutrizione.

Viene preferito a tutti gli altri preparati e raccomandato dai medici ai deboli, ai convalescenti, alle puerpere ed ai bambini di deficente nutrizione, perchè *senz' alcool.*

Trovansi in tutte le farmacie, drogherie e liquoristi.

Marca speciale depositata.

E. G. Fratelli BAREGGI - Padova